

di Alessandra Celani

Ad un anno dall'ultima Afiaccolata, a dieci dalla nascita del progetto sulla messa in sicurezza (ancora lontanissima) della Monti Lepini, domenica alle ore 18.00 l'ennesima manifestazione, nel quartiere Cavoni, intitolata alle Vittime della strada.

L'obiettivo da raggiungere è sempre lo stesso: sensibilizzare l'Amministrazione comunale a prendere immediati provvedimenti sulla questione della messa in sicurezza della Monti Lepini prima e sull'importanza di riavviare e chiudere in tempi brevi i lavori della piastra.

Ad organizzare questo momento di sensibilizzazione l'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada (presidente provinciale Franco Cocco, coordinatore Claudio Martino).

Parteciperà alla manifestazione anche l'on. Antonello Iannarilli che commenta: «La sicurezza stradale è un tema che, per sua natura, non ha colore politico, e che merita quindi l'impegno di tutti. Tra le arterie



I lavori infiniti della Piastra e il traffico sulla Monti Lepini

più pericolose della nostra provincia c'è sicuramente la Monti Lepini, che continua ad essere teatro di incidenti, anche mortali. Da Consigliere regionale, ho condotto una vera e propria battaglia dal 1998 al 2000, perché venissero stanziati 15 milioni di euro per la messa in sicurezza di questa strada. Fondi che il Comune ha rischiato di gettare al vento, non avendo presentato nei tempi previsti un progetto cantierabile. Attualmente, la situazione è peggiorata grazie al cantiere della "piastra", un'incom-



piuta che rende ancor più pericolosa la strada in questione nei pressi del quartiere Cavoni. A ciò, l'amministrazione comunale ha pensato bene di ovviare sistemando, peraltro dopo

molto tempo, due attraversamenti pedonali con dissuasori di velocità; una misura decisamente insufficiente, che di certo non risolve il problema». Quindi conclude: «La sicurezza stradale resterà sempre una priorità della mia azione politica ed amministrativa; mi auguro di cuore che anche gli altri, per il bene dei cittadini, dedichino alla questione lo stesso impegno».

Esattamente un anno fa, il presidente dell'associazione Franco Cocco: «Ora gli amministratori ci promettono che quanto prima si darà inizio ai lavori. Se i tempi sono quelli della 'piastra' dei Cavoni, allora non abbiamo molto di che sperare! Cittadini, dobbiamo smettere di credere

alle promesse elettorali che! Dobbiamo noi, con le nostre proteste e sollecitazioni, imporre a chi ci governa di rispettare le promesse!». Ad un anno di distanza tutto è come prima.

S
V
L
poes
Petr
mel
Son
Vari
vale
grat
to c
Fro
son
Ter
la
del
tad
gra
18
cor
cap
Un
rom
ran
ball
dell
"La
zione

Domenica alle ore 18 al quartiere Cavoni organizzata la fiaccolata di protesta

In ricordo delle 'Vittime della strada'

Per sensibilizzare il Comune a prendere provvedimenti

di Alessandra Celani

Ad un anno dall'ultima fiaccolata, a dieci dalla nascita del progetto sulla messa in sicurezza (ancora lontanissima) della Monti Lepini, domenica alle ore 18.00 l'ennesima manifestazione, nel quartiere Cavoni, intitolata alle Vittime della strada.

L'obiettivo da raggiungere è sempre lo stesso: sensibilizzare l'Amministrazione comunale a prendere immediati provvedimenti sulla questione della messa in sicurezza della Monti Lepini prima e sull'importanza di riavviare e chiudere in tempi brevi i lavori della piastra.

Ad organizzare questo momento di sensibilizzazione l'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada (presidente provinciale Franco Cocco, coordinatore Claudio Martino).

Parteciperà alla manifestazione anche l'on. Antonello Iannarilli che commenta: «La sicurezza stradale è un tema che, per sua natura, non ha colore politico, e che merita quindi l'impegno di tutti. Tra le arterie



I lavori infiniti della Piastra e il traffico sulla Monti Lepini

più pericolose della nostra provincia c'è sicuramente la Monti Lepini, che continua ad essere teatro di incidenti, anche mortali. Da Consigliere regionale, ho condotto una vera e propria battaglia dal 1998 al 2000, perché venissero stanziati 15 milioni di euro per la messa in sicurezza di questa strada. Fondi che il Comune ha rischiato di gettare al vento, non avendo presentato nei tempi previsti un progetto cantierabile. Attualmente, la situazione è peggiorata grazie al cantiere della "piastra", un'incom-



piuta che rende ancor più pericolosa la strada in questione nei pressi del quartiere Cavoni. A ciò, l'amministrazione comunale ha pensato bene di ovviare sistemando, peraltro dopo

molto tempo, due attraversamenti pedonali con dissuasori di velocità; una misura decisamente insufficiente, che di certo non risolve il problema». Quindi conclude: «La sicurezza stradale resterà sempre una priorità della mia azione politica ed amministrativa; mi auguro di cuore che anche gli altri, per il bene dei cittadini, dedichino alla questione lo stesso impegno».

Esattamente un anno fa, il presidente dell'associazione Franco Cocco: «Ora gli amministratori ci promettono che quanto prima si darà inizio ai lavori. Se i tempi sono quelli della 'piastra' dei Cavoni, allora non abbiamo molto di che sperare! Cittadini, dobbiamo smettere di credere alle promesse elettorali che! Dobbiamo noi, con le nostre proteste e sollecitazioni, imporre a chi ci governa di rispettare le promesse!». Ad un anno di distanza tutto è come prima.

SPETTACOLO GRATUITO

Varietà Carnevale... all'Auditorium

L'esplosiva e dirimpente comicità napoletana, le poesie esilaranti di Tribussa, Petrolini e Maldacea, e le melodie classiche romane. Sono questi gli ingredienti di Varietà di Carnevale, lo spettacolo gratuito organizzato dal Comune di Frosinone, Assessorato allo Sport e Tempo libero, con la collaborazione della Pro Loco cittadina, in programma domenica, alle 18.00, presso l'Auditorium comunale "Umberto I" del capoluogo.

Un ricco varietà napoletano e romanesco dove si alterneranno sketch, gag, musiche e balli. Lo spettacolo, a cura dell'associazione culturale "La Mandragola" con la direzione tecnica di Luigi Di To-

fano e quella artistica di Valerio Germani, sarà tutto incentrato sulla comicità affidata al noto cabarettista napoletano Alessandro Bolide e all'attore - macchietista Valerio Germani. La musica, invece, sarà a cura del maestro Vittorio Oi, mentre ad esibirsi in splendide coreografie sul palco dell'Auditorium saranno i giovani talenti Annalisa



Il generale Championnet

Imperatore, Andrea Matteredli e Beatrice Tiberia. Alle canzoni, invece, ci penserà la bella e brava soubrette Silvia Veglianti che incanterà il pubblico con le intramontabili melodie romane e napoletane: da Tanto pè canta a Malafemmena, passando per Funiculi Funicula a Gita a li Castelli e tante altre ancora...

AI CAVONI INSIEME PER LA SICUREZZA

Al quartiere Cavoni, dopodomani alle 18, si terrà la fiaccolata sulla "Monti Lepini" e una messa per la commemorazione vittime della strada. «Contro il disinteresse dei politici, per la sicurezza stradale e a ricordo di tutte le vittime di incidenti stradali», si legge nel comuni-

cato dell'associazione italiana familiari e vittime della strada. «A distanza di cinque anni dal tragico incidente in cui perse la vita il giovane Roberto Cocco, nulla è stato concretamente fatto per aumentare la sicurezza della Monti Lepini. Il progetto per la sua messa in sicu-

rezza compie ormai ben undici anni. Tante parole, più o meno belle, da destra e da sinistra, sono state spese. Ma l'unico risultato finora raggiunto è l'immane pasticcio della "piastra" dei Cavoni. La telenovela sui tempi di ultimazione dei lavori, di Marini & Company, non accenna a conclu-

dersi. La sensazione più forte, è che ci sia qualcosa sotto che nessuno vuole chiarire (mancanza di fondi? Infiltrazioni d'acqua non previste? Timore di adottare l'impopolare, ma forse necessaria, misura di chiudere del tutto al traffico la "Monti Lepini"?».

→ **La manifestazione**

Vittime della strada, Iannarilli parteciperà alla fiaccolata

■ Anche l'on. Antonello Iannarilli parteciperà alla manifestazione in ricordo delle vittime della strada, prevista per domenica alle ore 18 nel quartiere Cavoni. «La sicurezza stradale – dichiara – è un tema che, per sua natura, non ha colore politico, e che merita quindi l'impegno di tutti. Tra le arterie più pericolose della nostra provincia c'è sicuramente la Monti Lepini, che continua ad essere teatro di incidenti, an-

che mortali. Da consigliere regionale, ho condotto una vera e propria battaglia dal 1998 al 2000, perché venissero stanziati 15 milioni di euro per la messa in sicurezza di questa strada. Fondi che il Comune ha rischia-

Monti Lepini

Chiesti 15 milioni

di euro per la messa

in sicurezza

to di gettare al vento, non avendo presentato nei tempi previsti un progetto cantierabile. Attualmente, la situazione è peggiorata grazie al cantiere della "piastra", un'incompiuta che rende ancor più pericolosa la strada in questione nei pressi del quartiere Cavoni. A ciò, l'amministrazione comunale ha pensato bene di ovviare sistemando due attraversamenti pedonali con dissuasori di velocità; una misura decisamente insufficiente».



Iannarilli (Pdl), candidato alla presidenza della Provincia

«Nulla è stato fatto per renderla

«La Monti Lepini è ancora una strada a rischio incidenti, non è stato fatto nulla per renderla più sicura!»

Sono le proteste mosse dall'Associazione italiana familiari e vittime della strada. «A distanza di cinque anni dal terribile incidente che strappò alla vita il giovane Roberto Cocco - affermano i responsabili dell'associazione - ancora oggi nessun intervento è stato attuato. Il progetto per la sua messa in sicurezza non

ha ancora nulla di concreto e ciò rappresenta una sconfitta per la fiducia riposta dai cittadini, visto che né la destra né la sinistra sono state in grado di porvi rimedio».

In segno di solidarietà verso tale problema, si svolgerà domani una manifestazione al quartiere Cavoni. L'appuntamento prevede alle 18 una fiaccolata sulla Monti Lepini con partenza da viale Madrid e alle 19 una messa

di commemorazione dei defunti presso la chiesa di San Paolo.

All'evento ha annunciato la propria adesione anche l'onorevole Antonello Iannarilli. «La sicurezza stradale - dichiara - è un tema che, per sua natura, non ha colore politico, e che merita quindi l'impegno di tutti. Tra le



arterie più pericolose della nostra provincia c'è sicuramente la Monti Lepini, che continua a essere teatro di incidenti, anche mortali. Da consigliere re-

gionale, ho condotto una vera e propria battaglia, perché venissero stanziati 15 milioni di euro per la messa in sicurezza di questa strada. Fondi che il Comune ha rischiato di gettare al vento, non avendo presentato nei tempi previsti un progetto cantierabile. Attualmente, la situazione è peggiorata grazie al cantiere della "piastra", un'incompiuta che rende ancor più pericolosa la strada».

La storia

In ci

Oggi "L

I festeggiamenti versano per tu

Ieri mattina, p
la media "Nic
incontro dedic

All'incontro
presenti l'ass

Angelo Pizz
(Sport e Temp

ro) e l'assesso

bio Dialmi (C
municipale e

zione civile) c
alcuni rappres

ti dell'associ

culturale "Il
no". A fare gl

di casa il di

della scuola

Frosinone III
rizio Fanfari

proiettate è s
Festa della r

alunni presen
va oltre duec

festa si ripete
centro storico

L'Associazione italiana familiari e vittime della strada lancia ancora una volta l'allarme

La Monti Lepini è un rischio

«Nulla è stato fatto per renderla più sicura». Domani alle 18 una fiaccolata

«La Monti Lepini è ancora una strada a rischio incidenti, non è stato fatto nulla per renderla più sicura!»

Sono le proteste mosse dall'Associazione italiana familiari e vittime della strada. «A distanza di cinque anni dal terribile incidente che strappò alla vita il giovane Roberto Cocco - affermano i responsabili dell'associazione - ancora oggi nessun intervento è stato attuato. Il progetto per la sua messa in sicurezza non

ha ancora nulla di concreto e ciò rappresenta una sconfitta per la fiducia riposta dai cittadini, visto che né la destra né la sinistra sono state in grado di porvi rimedio».

In segno di solidarietà verso tale problema, si svolgerà domani una manifestazione al quartiere Cavoni. L'appuntamento prevede alle 18 una fiaccolata sulla Monti Lepini con partenza da viale Madrid e alle 19 una messa

di commemorazione dei defunti presso la chiesa di San Paolo.

All'evento ha annunciato la propria adesione anche l'onorevole Antonello Iannarilli. «La sicurezza stradale - dichiara - è un tema che, per sua natura, non ha colore politico, e che merita quindi l'impegno di tutti. Tra le arterie più pericolose della nostra provincia c'è sicuramente la Monti Lepini, che continua a essere teatro di incidenti, anche mortali. Da consigliare

regionale, ho condotto una vera e propria battaglia, perché venissero stanziati 15 milioni di euro per la messa in sicurezza di questa strada. Fondi che il Comune ha rischiato di gettare al vento, non avendo presentato nei tempi previsti un progetto cantierabile. Attualmente, la situazione è peggiorata grazie al cantiere della "piastra", un' incompiuta che rende ancor più pericolosa la strada».

La storia della Radeca raccontata agli alunni della "Ricciotti"
In città impazza il carnevale
Oggi "Lo Scalo in maschera" con premi e sfilate

I festeggiamenti per il carnevale 2009 imperverano per tutta Frosinone.

Ieri mattina, presso l'aula magna della scuola media "Nicola Ricciotti" si è tenuto un incontro dedicato alla Festa della Radeca.

All'incontro erano presenti l'assessore Angelo Pizzutelli (Sport e Tempo libero) e l'assessore Fabio Dialmi (Polizia municipale e Protezione civile) oltre ad alcuni rappresentanti dell'associazione culturale "Il Giardino". A fare gli onori di casa il dirigente della scuola media Frosinone III, Maurizio Fanfarillo. Attraverso le immagini proiettate è stata raccontata la storia della Festa della radeca. È stato illustrato agli alunni presenti quanto effettivamente accadeva oltre duecento anni fa a Frosinone. Tale festa si ripeterà martedì prossimo nelle vie del centro storico di Frosinone.



Oggi dalle 14.30 alle 18.30 presso i giardini dello scalo il "Gruppo genitori scout" organizza "Lo Scalo in maschera". La manifestazione consiste in una sfilata di maschere e costumi di carnevale alla quale possono

partecipare bambini delle scuole elementari del II circolo didattico, ma chiunque può iscriversi alla sfilata finale anche se appartenente a un altro circolo. I cinque costumi più meritevoli saranno premiati con uno splendido medaglione con l'effigie del simbolo del carnevale di Frosinone, il generale Cham-

pionnet. Lunedì alle 17 si svolgerà invece nel salone di rappresentanza della Prefettura, un concerto per organetti eseguito da Fabio, Marco e Danilo Pemasilici che suoneranno brani tipici della Ciociaria.

L'evento sarà aperto a tutta la cittadinanza.

All'Archi alle 20.15
Gioia Spaziani
presenta
"Galantuomini"

In occasione dell'ultimo film di Edoardo Winspeare, "Galantuomini" che la vede protagonista nel ruolo di magistrato, Gioia Spaziani, l'attrice frusinate presenterà l'evento alle 20 e 15 di questa sera. La pellicola verrà proiettata stasera all'interno del "Cinema Teatro Arci" e si introduce all'interno della rassegna cinematografica "Cinema d'essai".

«Il suo ruolo - spiega il regista - ricorda un'icona femminile umbertina. Quindi, è fantastica nell'interpretazione misurata dell'unico personaggio veramente retto del mio film».

Approdata al piccolo schermo con "Come L'America" e dopo il successo raggiunto con "Un posto al sole", ancora una volta l'attrice interpreta un personaggio difficile con una grinta tutta meridionale. Parte alla quale la Spaziani si prepara nuovamente, con la solita meticolosità.

Convegno in Provincia alle 11 con l'Ener

FROSINONE, VIABILITÀ

Via Moro, l'isola finisce alle 13 Monti Lepini, alle 18 la fiaccolata

Dimezzata l'isola pedonale lungo via Aldo Moro. Il sindaco con un'ordinanza ha disposto che oggi il divieto di circolazione lungo via Aldo Moro scatterà dalle 9.30 ma si concluderà alle 13, anziché proseguire come era previsto fino alle 19. La decisione è stata presa visto che nel pomeriggio per i festeggiamenti del Carnevale a Piazza Madonna della Neve il traffico sarà interdetto lungo parte di via Tiburtina e parte della piazza. Per evitare la paralisi completa dunque si potrà nel pomeriggio percorrere via Aldo Moro.

Nel tardo pomeriggio invece è prevista la fiaccolata per denunciare i ritardi clamorosi di messa in sicurezza della Monti Lepini, nel tratto urbano di Frosinone. Anni e anni persi senza che si sia mai avviato un cantiere e quando lo si è attivato (vedi piastra ai Cavoni) è stato bloccato.

La strada resta pericolosissima sia per i tanti incroci che la caratterizzano sia per il notevole

traffico che si registra ogni giorno. Manca l'illuminazione, i marciapiedi, gli incroci sono "governati" da semafori che non possiedono la svolta a sinistra e che costringono gli automobilisti a passare con il rosso. La segnaletica orizzontale e verticale è quasi assente. Il tutto è previsto nella nuova gara di appalto che, però, tarda ad essere pubblicata.

E così oggi tornano in strada i cittadini a distanza di poche settimane dall'altra manifestazione indetta dal Comitato Cavoni. Alle 18 l'associazione Vittime della Strada dà appuntamento ai cittadini davanti la chiesa San Paolo ai Cavoni, da dove si snoderà una fiaccolata in direzione della vicina Monti Lepini che nel corso degli anni è stata testimone di tantissimi incidenti stradali e di alcuni morti dovuti anche ad uno stato dell'arteria molto insicuro. Seguirà una messa di commemorazione delle vittime della strada.

In corteo per chiedere interventi sulla Monti Lepini e...

Erano congiunti, amici e conoscenti. E con loro c'erano politici, associazioni, e tanta gente. Si sono presentati in strada. Si sono incamminati con la schiena dritta e il mento in fuori e hanno ripercorso il tratto della Monti Lepini in cui perse la vita Roberto Cocco.

E' l'umore di chi guarda la città nella giornata mondiale per le vittime della strada. Come pure, è il dolore di chi ripercorre tutti i giorni lo stesso tratto, e ne ritrova lo stesso malumore del giorno prima. Sono storie di vita quotidiana. Testimonianze di una "una guerra" che in silenzio, ogni giorno, uccide in media 16 persone. Non uno che dice: che razza di disastro, che orrore? Eppure è umano. E' inevitabile uno sfogo. Perché la vicinanza sul luogo della catastrofe spiegano i presenti «ci fa sentire tutti un po' responsabili».

Racconta Cristina, 15 anni: «Da cinque anni partecipo alla fiaccolata per la messa in sicurezza della Monti Lepini». Poi c'era il presidente dell'Aifvs (associazione italiana familiari e vittime della strada) che oggi tiene corsi di educazione stradale nelle scuole e porta il peso di vite spezzate.

Come c'erano pure le celebrità pubbliche che impugnavano la fiaccola. C'era il sindaco Michele Marini, l'assessore ai servizi sociali Massimo Calicchia e i due candidati a presidente della Provincia: Antonello Iannarilli e Gian Franco Schietroma che hanno spiegato: «Le vittime della strada non hanno né colore, né credo».

Ecco perché quello dei Cavoni è stato un viaggio tra coinvolti e tra chi ne porta i segni. Tra

ingiustizie subite e le leggi che mancano.

Poi, ci sono stati i successivi resoconti più ampi e precisi del sindaco che ha dichiarato: «Giovedì passerà in Giunta il bando di gara da 15 milioni di euro per trasformare la Monti Lepini in una strada urbana». Con tanto di fioriere e piste ciclabili.

E la sensazione più forte, nella pubblica opinione è che «i tempi sono maturi perché qualcosa cambi nella giustizia, nell'assi-

stenza alle vittime e nella prevenzione» e che «ancora oggi ci sono riti processuali che favoriscono l'imputato a danno della vittima».

La processione di gente si è fermata davanti alla stele del ragazzo investito. Hanno deposto la corona di alloro, pregato e pianto. Poi, infaticabili si sono trovati in Chiesa per pregare affinché le loro richieste vengano accolte.

Marzia Modesto



Nelle foto alcuni momenti della fiaccolata organizzata dall'associazione italiana familiari vittime della strada

Lisi della Coldiretti: il 60% alla distribuzione

CARNEVALE, TUTTI I DI

Tanta gente alla manifestazione partita dai Cavoni in ricordo delle tanti morti sulle strade

Fiaccolata per la sicurezza

In corteo per chiedere interventi sulla Monti Lepini e ridurre la pericolosità

Erano congiunti, amici e conoscenti. E con loro c'erano politici, associazioni, e tanta gente. Si sono presentati in strada. Si sono incamminati con la schiena dritta e il mento in fuori e hanno ripercorso il tratto della Monti Lepini in cui perse la vita Roberto Cocco.

E' l'umore di chi guarda la città nella giornata mondiale per le vittime della strada. Come pure, è il dolore di chi ripercorre tutti i giorni lo stesso tratto, e ne ritrova lo stesso malumore del giorno prima. Sono storie di vita quotidiana. Testimonianze di una "una guerra" che in silenzio, ogni giorno, uccide in media 16 persone. Non uno che dice: che razza di disastro, che orrore? Eppure è umano. E' inevitabile uno sfogo. Perché la vicinanza sul luogo della catastrofe spiegano i presenti «ci fa sentire tutti un po' responsabili».

Racconta Cristina, 15 anni: «Da cinque anni partecipo alla fiaccolata per la messa in sicurezza della Monti Lepini». Poi c'era il presidente dell'Aifvs (associazione italiana familiari e vittime della strada) che oggi tiene corsi di educazione stradale nelle scuole e porta il peso di vite spezzate.

Come c'erano pure le celebrità pubbliche che impugnavano la fiaccola. C'era il sindaco Michele Marini, l'assessore ai servizi sociali Massimo Calicchia e i due candidati a presidente della Provincia: Antonello Iannarilli e Gian Franco Schietroma che hanno spiegato: «Le vittime della strada non hanno né colore, né credo».

Ecco perché quello dei Cavoni è stato un viaggio tra coinvolti e tra chi ne porta i segni. Tra

ingiustizie subite e le leggi che mancano.

Poi, ci sono stati i successivi resoconti più ampi e precisi del sindaco che ha dichiarato: «Giovedì passerà in Giunta il bando di gara da 15 milioni di euro per trasformare la Monti Lepini in una strada urbana». Con tanto di fioriere e piste ciclabili.

E la sensazione più forte, nella pubblica opinione è che «i tempi sono maturi perché qualcosa cambi nella giustizia, nell'assi-

stenza alle vittime e nella prevenzione» e che «ancora oggi ci sono riti processuali che favoriscono l'imputato a danno della vittima».

La processione di gente si è fermata davanti alla stele del ragazzo investito. Hanno deposto la corona di alloro, pregato e pianto. Poi, infaticabili si sono trovati in Chiesa per pregare affinché le loro richieste vengano accolte.

Marzia Modesto



Nelle foto alcuni momenti della fiaccolata organizzata dall'associazione italiana familiari vittime della strada



Vittime sulla Monti Lepini, fiaccolata per sollecitare la messa in sicurezza

Una protesta silenziosa, civile ma decisa è stata quella organizzata dall'associazione Vittime della Strada di Frosinone che, ieri sera, ha manifestato ai Cavoni. Intorno alle 18,30 il corteo è partito dalla chiesa San Paolo sino all'ex statale della Monti Lepini composto da oltre un centinaio di fiaccole per protestare contro la mancata messa in sicurezza della strada teatro, in passato, di numerosi incidenti anche mortali. «A distanza di cinque anni dal tragico incidente in cui perse la vita il giovane Roberto Cocco - riferiscono dall'associazione - nulla è stato concretamente fatto per aumentare la sicurezza della "Monti Lepini". Il progetto per la sua messa in sicurezza compie or-

mai ben undici anni. Tante parole, più o meno belle, da destra e da sinistra, sono state spese. Ma l'unico risultato finora raggiunto è l'immane pasticcio della "piastra" dei Cavoni». L'associazione punta l'indice anche verso gli amministratori attuali: «La telenovela delle dichiarazioni rassicuranti, sui tempi di ultimazione dei lavori, di Marini e company, non accenna a concludersi».

I cittadini hanno, infine, chiesto al sindaco Marini quando la gara di appalto per realizzare la nuova Monti Lepini sarà in grado di partire. La risposta del primo cittadino è stata quella di garantire, in tempi brevi, la pubblicazione del bando. Un bando che però è fermo già da oltre un anno.

GIA. RUS.